leccoonline

Leccoonline > Cronaca > Giudiziaria

Scritto Mercoledì 27 maggio 2020 alle 08:40

Lecco: Valsecchi 'appella' il sequestro delle casse dello Shamrock

Lecco

Marco Valsecchi dietro il bancone del suo pub

Il Celtic è entrato in Tribunale. A portare i colori del club a Palazzo è stato - neanche a dirlo - Marco Valsecchi, titolare del pub irlandese più famoso della città, The Shamrock di via Parini. Noto per la sua fede calcistica, il lecchese ha indossato una mascherina verde e bianca anche per presentarsi - nella mattina dello scorso giovedì - dinnanzi al collegio giudicante presieduto dal dr. Enrico Manzi, altro appassionato di football. Motivo della comparsata dell'esercente in Aula? Il tentativo di farsi "restituire" la strumentazione per la diffusione della musica live all'interno del locale posta in sequestro preventivo dalla Procura. Tutto muove da un sopralluogo compiuto dall'Arpa lo scorso 30 novembre. The shamrock stava festeggiando Saint Andrew con l'esibizione dal vivo di un cantante irlandese alla presenza anche di suonatori di cornamusa. Senza aver chiesto - come già fatto in altre occasione - l'autorizzazione al Comune per il superamento del limite di decibel previsti. E gli accertamenti dei tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale effettuati nell'appartamento di un residente della via hanno attestato lo sforamento, facendo scattare una sanzione amministrativa a cui ha fatto seguito, nelle settimane a seguire, anche il provvedimento della Procura, dopo altre due esibizioni dal vivo - il 15 gennaio e il 7 febbraio - per le quali Valsecchi ha chiesto e ottenuto regolare deroga da Palazzo Bovara. Contro il sequestro, tramite il proprio legale, il barista ha presentato dunque istanza di Riesame, discussa giovedì in Tribunale. "Ricominciare a fare musica dal vivo è l'ultimo dei miei pensieri" ci ha spiegato il proprietario del pub, riaperto la scorsa settimana dopo il lockdown, facendo chiaramente riferimento alle limitazioni tutt'ora in vigore in termini di contenimento della diffusione del coronavirus con tutti i divieti conseguenti. "Fretta non ne ho" ha sostenuto, puntualizzando come "l'impugnazione" rientri nel normale iter giuridico e sottolineando altresì

come, quando cesseranno le restrizioni anti-covid, "se ci dovesse essere riconosciuta la possibilità di tornare a fare musica dal vivo, agiremo chiedendo le deroghe al comune come sempre fatto e avvisando anche per tempo il vicinato. Quando abbiamo aperto, nel 2012, facevamo live tutti i giovedì. Adesso gli eventi nell'arco di un anno sono 7-8, prediligendo la musica celtica, senza batteria, per ridurre il rumore. E' stato poi appurato che normalmente la situazione che si viene a creare all'interno del locale non è nociva per il vicinato" ha argomentato Valsecchi, parlando anche di un attestato di autocontrollo dei limiti acustici ottenuto lo scorso anno (ma non trasmesso in municipio per mero fraintendimento con la società che lo ha redatto), a riprova dell'impegno preso per tentare di minimizzare i disagi per chi vive a ridosso del pub. In tal senso va anche la pratica avviata nelle ultime settimane per la realizzazione di una nuova canna fumaria: "abbiamo un abbattitore degli odori che non li elimina al 100%, mi era sempre stato risposto che non si poteva fare altro. Ora ho trovato questa soluzione nell'ottica sempre del buon vicinato".
Per la decisione dei giudici sul dissequestro delle casse bisognerà attendere qualche giorno. Il collegio si è infatti riservato.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Print PDF